

condividi

o

muori

VI edizione - 2016

programma

28 ottobre / 29 ottobre / 30 ottobre
24 novembre / 25 novembre / 26 novembre
30 dicembre

15.00 - 19.00 / Istituto d'Istruzione Superiore A.Tilgher - Ercolano
Officinae Efesti / workshop teatrale #welcomelab ritualità dell'accoglienza
 Ideazione *Officinae Efesti*, a cura di Stefania Piccolo

#welcomelab è un progetto di integrazione e aggregazione interculturale orientato e gestito dai giovani, con un marcato riferimento alla diversità come valore per la crescita.

Il richiamo al concetto d'intercultura implica una proiezione delle attività nella direzione del confronto, del dialogo, della reciprocità fra individui provenienti da contesti culturali diversi, anche al fine di ricercare una sintesi fra posizioni differenti. Il teatro così sembra divenire il luogo privilegiato per attuare e promuovere la formazione umana come educazione al pluralismo, al riconoscimento e al rispetto dell'alterità, o della diversità-differenza, dei singoli individui e delle varie culture.

Officinae Efesti da diversi anni lavora alla valorizzazione dei territori, dei contesti e delle umanità che stanno a margine della società. I laboratori teatrali interculturali sono intesi come "ricerca aperta al territorio" e si caratterizzano come attività di incontro e conoscenza della realtà in cui si opera. Officinae Efesti sperimenta nuovi modelli per dare risposte concrete e non convenzionali ai bisogni della comunità in cui lavora.

28 ottobre / 29 ottobre / 30 ottobre
 19.00 / Villa Ruggiero - Ercolano
Muta Imago / Antologia di S.
 Ideazione Riccardo Fazi, Claudia Sorace
 Realizzazione Riccardo Fazi

Produzione Muta Imago, Santarcangelo Festival Internazionale del Teatro in Piazza, Create to Connect, Tre Soldi - Rai Radio3

Nel 1993 Riccardo Fazi trascorre una settimana di vacanza a Rimini con i suoi genitori. Conosce qui una ragazza quattordicenne come lui, che la sera prima della sua

partenza lo saluta regalandogli una musicassetta registrata con un messaggio: "Ciao Roma! Ci vediamo a Santarcangelo!"

Il ritrovamento ventidue anni dopo di questo oggetto e del ricordo che contiene innesca una ricerca: Fazi arriva a Santarcangelo e inizia a chiedere l'aiuto dei suoi abitanti per riuscire a dare un volto a quella voce del passato.

Antologia di S. è il racconto di questa ricerca.

L'inventario sonoro di un paese e dei suoi abitanti, mentre entrano in relazione con la storia della ricerca di una donna e con le domande che questa ricerca solleva: l'infanzia, il rapporto con un luogo, il futuro, le scelte, il modo in cui tempo, spazio e sogni si muovono e si spostano nell'arco di una vita.

L'indagine sulla storia di una ragazza di cui sono state perse le tracce permette di attraversare un paese e di coinvolgere i suoi abitanti in un gioco inconsapevole in costante bilico tra realtà e finzione, tra racconto personale e racconto collettivo.

Un ringraziamento particolare a tutti gli abitanti di Santarcangelo che hanno donato un pezzo della loro storia per cercare S.

Muta Imago è un progetto di ricerca artistica e una compagnia teatrale nata a Roma nel 2006 e oggi con base a Roma e a Bruxelles. E' guidata da Clàudia Sorace (regista) e Riccardo Fazi (drammaturgo/sound designer). E' composta da tutte le persone che sono state, sono e saranno coinvolte nella realizzazione dei progetti.

E' alla continua ricerca di forme e storie che mettano in relazione la sfera dell'immaginazione con quella della realtà presente: umana, sociale e politica. Per questo realizza spettacoli, performance, installazioni dove lo spazio è quello della relazione e del conflitto tra l'essere umano e il suo tempo.

28 ottobre / 29 ottobre

20.30 / Museo Archeologico Virtuale - Ercolano

Roger Bernat / Domini Públic

creazione e regia Roger Bernat/FFF, selezione musicale e editing Juan Cristóbal Saavedra Vial, foto e direzione tecnica Txalo Toloza una coproduzione La Mekànica / Apap (advancing performing arts projects), Teatre Lliure / Centro Pàrraga / Elèctrica Produccions con il sostegno di Generalitat de Catalunya / Entitat Autònoma de Difusió Cultural – Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació / United Europe Community - General Direction of Education and Culture/ Cultural Program 2007-2013 and INAEM-Ministerio de Cultura de Espana

Domini públic è una specie di gioco sulla vita durante il quale lo spettatore è molto più che un semplice testimone. Roger Bernat riunisce un gruppo di persone – il pubblico - in una piazza.

Chi sono, dove abitano, qual è la relazione fra queste persone?

Le vedremo muoversi nello spazio ascoltando quanto gli viene detto da una voce in cuffia.

In poco tempo si divideranno in gruppi che si saranno formati spontaneamente sulla base di specifici modelli e comportamenti sociali.

Domini públic inizia come la riproduzione vivente di un gioco 3D e si conclude trasformandosi in una singolare fiction. Quasi tutto lo spettacolo si svolge in uno spazio pubblico all'aperto. La scena finale, con una proiezione, è realizzata invece in uno spazio chiuso.

Il pubblico con cuffie si potrà mescolare ai passanti senza interferire nella riuscita dello spettacolo.

"L'uso dello spazio pubblico per me è connesso al teatro, perchè è quello il vero luogo dello spazio pubblico. Il teatro dovrebbe essere il luogo dove tutti andiamo per confrontarci e vedere cosa vogliamo fare per la città" Roger Bernat

Roger Bernat ha studiato regia e drammaturgia a Barcellona. Fra il 1997 e il 2001 fonda e dirige General Elèctrica, centro di creazione teatrale e danza.

Roger Bernat riprende documenti, immagini, manifestazioni, testimonianze e messe-in-scena storiche per sviluppare progetti nei quali la collettività si trasforma in

protagonista. Non ci sono attori individuali ad incarnare i personaggi del racconto, ma è il pubblico che, non senza ironia, rappresenta la collettività. I progetti più rinomati di Roger Bernat sono *Domini Públic* (2008), *Please Continue (Hamlet)* (2011) o *Numax-Fagor-plus* (2014), che sono stati rappresentati in Italia e in una ventina di altri paesi.

28 ottobre

22.00 / Villa Ruggiero - Ercolano

Giovanni Block Trio / Concerto

Giovanni Block è un giovane artista italiano. Laureato in composizione e in musica applicata ai contesti multimediali al conservatorio di Napoli, lavora tra la musica e il teatro sin da Bambino.

Nel 2016, produce artisticamente e arrangia il suo primo lavoro in lingua napoletana "SPOT", che riceve due candidature per le Targhe Tenco. Attualmente è il direttore artistico dell'Ugo Calise Festival ed è l'ideatore e il direttore Artistico del Be Quiet, club di artisti del sud, oramai laboratorio permanente di scambio e di idee nel mondo della canzone d'autore e non solo, del Teatro Bellini di Napoli.

29 ottobre

20.00 / Palazzo Municipale - San Sebastiano al Vesuvio

Compagnia Brincadera / Eroi

Con Giuseppe Goisis (voce e testi) e Alberto Forino (piano e note) - Produzione Compagnia Brincadera 2015

EROI è un racconto fatto con testi e musica. Le storie che vengono raccontate, 11 brevi ritratti, sono a loro volta le storie di uomini assolutamente semplici, eroi quindi non per gesta episodiche ed eccezionali, ma per la dignità con la quale, ogni giorno, affrontano condizioni estreme di vita, che li portano, tutti, a stretto contatto con la possibilità di morire. La sequenza delle 11 storie è determinata dal pubblico, che pesca da un cesto gli 11 oggetti legati alle vicende raccontate. Il resto sono le parole e le note. Nient'altro. Il racconto da cui il reading è tratto è *Le cento care - Variazioni nel tema*, pubblicato da Musicaos (Lecce), di Giuseppe Goisis.

Compagnia Brincadera nasce nel 2001.

Brincade(i)ra, in portoghese, significa gioco, sciocchezza, allegria, amenità, copula, monelleria, dispetto, follia di carnevale. Sembrò adatto a esprimere la leggerezza e il disincanto con cui avremmo costruito le nostre scene.

Così è stato, da allora. Nel tempo, agli spettacoli si sono aggiunti altri sforzi di produrre buona cultura, quali l'ospitalità di laboratori, pratici e teorici, la realizzazione di cortometraggi e l'organizzazione di eventi e rassegne. Fra essi, il festival In Necessità Virtù nel quale differenti forme d'arte(teatro, musica, danza, cinema, arte figurativa, letteratura) danno voce e corpo a differenti forme di fragilità.

30 ottobre

12.00 / Piazza Pugliano - Ercolano

Los Filonautas / Naufraghi per scelta

con Valentin e Soledad Prieto, regia di Giovanni Dispenza

Hanno collaborato alla creazione Luca Clarioni, Italia, Marie-Anne Kergoet, Francia, Stefano Corrina, Italia.

produzione Los Filonautas

Uno spettacolo in due su filo teso dove tecnica e suggestione teatrale contribuiscono a creare un mondo onirico pieno di magia. Il viaggio di due avventurieri alla ricerca del proprio destino. Capitan Fiore e Marinaio Silver affrontano le più svariate avventure a bordo della loro imbarcazione, una nave strana fatta d'un cavo d'acciaio. Minacciose tempeste li aspettano sugli oceani, burrasche di passioni, ribellioni e battaglie che si alternano ritmicamente alle stravaganti scene di vita quotidiana sulla nave.

"Los Filonautas" nasce nel 2008 dall'incontro tra due equilibristi: Valentin "L'Astronauta" e Soledad Prieto, in Arte "Petrovska".

Le radici storiche di Los Filonautas si trovano nelle compagnie della commedia dell'arte, dei saltimbanchi e dei piccoli circhi, che si aggiravano liberamente per le piazze, nelle feste e nelle fiere nei secoli scorsi fino a non tanto tempo fa. La storia particolare della compagnia parte in Germania nel 1988 con un primo viaggio in carrozzone trainato da un trattore. Mettersi in viaggio era il fine principale dell'impresa: lasciare il proprio luogo per scoprire altro, viaggiare con la propria casa, portare uno spettacolo per creare uno scambio, incontrare gente e conoscerla. Portare notizie e nozioni da un altro mondo, in cui si erano create le forme artistiche del teatro di strada, la giocoleria, l'acrobatica e l'equilibrisimo.

30 ottobre

20.00 / Teatro Comunale "C.Maddaloni" - Massa di Somma

Vittorio Continelli / Discorso sul Mito

di e con Vittorio Continelli

Discorso sul Mito è un progetto di racconto teatrale che parte dalla mitologia classica. Un attore si fa mediatore tra le storie antichissime che racconta e il senso ancora vivo che queste conservano nella contemporaneità. Dioniso, l'origine divina della Vite è un racconto di storie che celebrano la terra e identificano una civiltà: la civiltà della vite, dell'ulivo, del fico, del melograno. Piante intorno alle quali abbiamo costruito Storia, culture e fortune economiche, inventato simboli e processi produttivi virtuosi. I frutti delle piante del Mediterraneo e i loro derivati sono da sempre simbolo di prosperità per filosofi, politici, sacerdoti, artigiani e agricoltori di casa nostra, sono ricchezza e promessa di ricchezza, possibilità di scelta e libertà. Dal ratto d'Europa, alla nascita di Dioniso, all'amore del dio per Ampelo attraversando terre e mare, la terra intorno Mare Nostrum sulla quale prospera la vite.

Vittorio Continelli è autore, attore e regista teatrale. Si forma presso il Centro Teatro Ateneo dell'Università La Sapienza di Roma con Cathy Marchand e Franca Angelini. Collabora negli anni con le compagnie Teatro Minimo, Teatro dei Venti, Skintrade, Microscopia Teatro, La Luna nel Letto. Vince nel 2007 il Premio Operum Harmonia per il teatro, il Premio Ribalta d'autori per la letteratura nel 2004 ed è finalista di numerosi concorsi teatrali e letterari.

30 ottobre

21.00 / Villa Ruggiero - Ercolano

La Terza Classe / Concerto

La Terza Classe nasce a Napoli nell'ottobre del 2012; il luogo della formazione e dell'affermazione del progetto è stato la strada, dove la band ha iniziato a produrre musica e spettacolo suonando canzoni tradizionali e moderne del folk statunitense: dal bluegrass del Kentucky al Dixieland o Early Jazz, degli Stati del Sud, fino ad arrivare alle canzoni da Jug Band, il tutto abbinato alla "teatralità" e all'espressività tipicamente napoletane.

Nel corso del tempo La Terza Classe ha avuto modo di ricercare e di approfondire le radici della musica che produce: per questo motivo il gruppo si è esibito in molti paesi d'Europa (Germania, Francia, Belgio, Olanda) e soprattutto negli Stati Uniti dove, nel 2014, nel 2015 e nel 2016 ha realizzato tre tournée.

La Terza Classe ha prodotto un documentario dal titolo "Flat Tyre", che racconta della scoperta dell'America e delle radici del folk nel viaggio d'oltreoceano da parte dei membri della band. Il documentario è in concorso per le selezioni di ammissione alla Mostra del Cinema di Venezia.

28 ottobre / 29 ottobre

24 novembre / 25 novembre

Officinae Efesti / OGM Ospiti Genuinamente Mobilitati.

Esperimento artigianale di audience development.

24 novembre

20.30 e 21.30 / Stabilimento Valletti, via Viola 13 - Ercolano

Ricci-Forte / Wunderkammer Soap #4_Edoardo II

con Anna Gualdo | Liliana Laera | Ramona Genna, Regia Stefano Ricci, assistenti alla regia Liliana Laera _ Ramona Genna , direttore tecnico Danilo Quattrococchi

una produzione ricci/forte coproduzione RomaEuropa Festival 2011

Wunderkammer Soap, camere delle meraviglie, dove, anziché oggetti di rara bellezza, si collezionano reperti di materiale umano, in un "sottovetro soap" che ce ne espone a carne viva storie e vissuto, in un cortocircuito fra mito e presente. In un site-specific, ricci/forte fanno duellare le anime di Edoardo, Isabella e Gaveston, il loro amore che esplode in coda alle casse dell'Ikea, sotto gli occhi di spettatori che non possono che sentirsi incantati voyeur.

Ricci/Forte

Rappresentano la scena italiana a Rouen (Scène Nazionale Petit-Quevilly/Mont-Saint-Aignan), Marsiglia (Festival ActOral), Nantes (Le Lieu Unique), Parigi (Teatro MC93 e Nuovo Teatro di Montreuil). Partecipano a diversi Festival internazionali in Belgio, Francia, Croazia, Slovenia, Romania, Inghilterra, Germania, USA, Moldavia, Bosnia Erzegovina, Spagna, Turchia, Portogallo, Russia, Brasile. Formatosi all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico e alla New York University, studiano con Edward Albee. Vincono i Premi Studio 12, Oddone Cappellino, Vallecorsi, Fondi-La Pastora, Hystrioper la Drammaturgia e il Premio Gibellina/Salvo Randone per il Teatro.

25 novembre

19.00 / Boscotrecase

Salvatore Cantalupo / Maledetti

di e con Salvatore Cantalupo

La performance si ispira a Teatro Clandestino di Antonio Neiwiller. "È tempo di mettersi in ascolto. È tempo di fare silenzio dentro di sé. È tempo di essere mobili e leggeri, di alleggerirsi per mettersi in cammino. È tempo di convivere con le macerie e l'orrore, per trovare un senso. Tra non molto, anche i mediocri lo diranno. Ma io parlo di strade più impervie, di impegni più rischiosi, di atti meditati in solitudine. L'unica morale possibile è quella che puoi trovare, giorno per giorno nel tuo luogo aperto-appartato. Che senso ha se solo tu ti salvi."


Attore partenopeo, comincia il suo percorso artistico partendo dal teatro. Esordisce cinematograficamente nel film Teatro di Guerra (1998) di Mario Martone, accanto ad Andrea Renzi, Iaia Forte, Nina Di Majo e Toni Servillo. Ed è appunto con Toni Servillo che Cantalupo recita più spesso, anche in teatro, dividendo il palcoscenico nel 2005 con lo spettacolo "Le false confidenze" di Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux. Eclettico e sensibile, è ancora con Servillo l'anno seguente ne "Il lavoro rende liberi". Dopo gli impegni teatrali, torna al cinema nel 2008 con Gomorra di Matteo Garrone, sempre con l'indivisibile Servillo, all'interno del quale veste i miserevoli panni di Pasquale. Altri film cui ha partecipato sono: Tris di donne & abiti nuziali (2009), Lo spazio bianco (2009) e Fortapasc (2009). Nel 2011 è nel cast del film Corpo celeste, di Alice Rohrwacher e nel 2012 è protagonista di Dimmi che destino avrò di Peter Marcias. Lo rivedremo nel film di Giuseppe M. Gaudino Per Amor Vostro (2015) e in quello di Irene Dionisio Le ultime cose (2016)

25 novembre

21.00 / Museo Archeologico Virtuale - Ercolano

Compagnia Teatropersona / L'ombra della sera

Regia, scene, luci Alessandro Serra | interpretato da Chiara Michelini | produzione Teatropersona | co-produzione Compagnia Zerogrammi (IT), Fondazione Centro Giacometti (Ch) | con il sostegno di Regione Toscana sistema dello spettacolo dal vivo, ARMUNIA (It), Nuova Accademia degli Arrischiati (It), Fondazione CA.RI.CIV. (It)



L'ombra della sera s'ispira alla vita e all'opera di Alberto Giacometti. La scelta di confrontarsi con questo artista nasce dalla potenza della sua opera che colpisce e suscita quel genere di emozione che si prova quando si riconosce in ciò che si vede qualcosa di familiare. Giacometti ha saputo cristallizzare la vita vivente in opere capaci di raccontare una profonda umanità. Nelle sue opere è possibile trovare un interlocutore privilegiato che ci pone di fronte a un corpo svelato, dotato di una forza sovraumana, pesante come il bronzo ma in grado, diceva Cocteau, di far pensare alle impronte degli uccelli sulla neve. Il titolo *L'ombra della sera* vuole evocare quel particolare momento in cui quando scende il crepuscolo, l'artista si toglie gli occhiali, spegne la luce ed esce per addentrarsi tra le ombre che abitano il quartiere. Rimane solo l'atelier, vuoto, tutto si muove appena, continuamente si trasforma in una lentezza verticale. Riposano statue ricoperte di stracci bagnati, dee immobili nel loro sudario di silenzio, sentinelle vigili e discrete nella loro solitudine assoluta la cui bellezza, scriveva Genet: "pare risieda nell'incessante, ininterrotto andirivieni fra la lontananza più remota e la più intima familiarità: un andirivieni senza fine, che ci fa dire che sono in movimento".

La Compagnia Teatropersona viene fondata nel 1999.

Teatropersona crea i propri spettacoli attraverso un lavoro di ricerca teatrale fondato sulla centralità dell'attore e la composizione dell'immagine. Parallelamente al lavoro di ricerca, si occupa anche di pedagogia teatrale attraverso seminari e atelier creativi. La compagnia produce spettacoli per bambini e adulti presentati in Italia, Francia, Russia, Svizzera, Polonia, Corea del Sud, Germania, Spagna.

26 novembre

19.00 / Corso Vittorio Emanuele - Castellammare di Stabia

Claudia Fabris / Nostra Signora dei Palloncini

di e con Claudia Fabris

Nostra Signora dei Palloncini attraversa lo spazio come una visione, con la *Terra sotto i Piedi ed il Cielo tra i Capelli*, sospensione momentanea della consueta quotidianità, squarcio nel tempo lineare e razionale, slancio verso l'alto, rivelazione della condizione umana di calice, nel cui respiro terra e cielo continuamente si mescolano, sfida della leggerezza sorridente alla gravità imperante. A chi le parla, incrociandola per la strada, regala una parola, novella Sibilla metropolitana. La parola, pescata a caso tra cento differenti piccole pergamene arrotolate, è una definizione tratta dalle *Parole sotto sale*, il *Piccolo Vocabolario Poetico* che sta scrivendo da alcuni anni e spesso innesca un intimo cortocircuito di stupore con la vita di chi di lì passava proprio in quel momento.

Claudia Fabris nasce a Padova nel 1973.

Progetta spazi, installazioni ed interventi performativi che creano relazioni e sinergie tra la parola e la visione, l'ascolto e il gusto, in una ricerca artistica che trova nel corpo il proprio fulcro, coinvolgendo gli spettatori su differenti piani percettivi nella convinzione che la Bellezza e lo stupore silenzioso che genera possano ancora ricondurre ogni uomo allo spazio intimo e sacro della propria anima dove ogni trasformazione e rinascita trae origine, forza e nutrimento.

26 novembre

21.00 / Museo Archeologico Virtuale - Ercolano

Flavia Mastrella e Antonio Rezza / Pitecus

di Flavia Mastrella, Antonio Rezza


con Antonio Rezza

quadri di scena Flavia Mastrella

(mai) scritto da Antonio Rezza

assistente alla creazione: Massimo Camilli disegno luci: Mattia Vigo

Pria che l'uomo canti due volte e rinneghi il suo spirito libero, lì, a contatto di gallo, l'uomo alzerà gomito e cresta e cozzerà le sue basse ambizioni contro un soffitto di inutile speranza



Gidio è chiuso in casa, Fiorenzo, uomo limbo, sta male fisicamente; il professor Stella, videodittatore dipendente, mostra a migliaia di telespettatori alcuni malati terminali, un padre logorroico non si capacita dell'omosessualità del figlio; Saverio, disinvolto ed emancipato, prende la vita così come viene, cosciente del suo fascino fuggevole. Mirella prega intensamente le divinità per essere assunta alle poste, Roscio, di nome e di fatto, frequenta una nuova compagnia di amici che lo sbeffeggiano a tracotanza. La bella addormentata non prende sonno ed il re, stanco di fasce e capricci, tenta di asfissiare il corpicino bambino. Un giovane studente ha un rapporto conflittuale con la radiosveglia mentre mariti annoiati e lussuriosi vengono rapiti dal fascino indiscreto del solito Saverio, borghese che miete amori ed affitta sentimenti. Un nuovo dibattito a tinte fosche analizza il rapporto uomo-droga, un signore solo e mediocre adotta Fernando Rattazzi a distanza, due ragazzi restano a piedi e sfidano le leggi della sopportazione, uomini che tentano di godersi sprazzi di libertà ma, proprio perché a sprazzi, non la riconoscono più. Giovani handicappati incattiviti e solidali si scagliano contro creato e convinzioni, esseri senza ottimismo dividono il proprio corpo pur mantenendo intatto l'istinto luciferino. Questi personaggi parlano un dialetto frastagliato e tronco, si muovono nervosetti, fanno capolino dalle fessure e dai buchi dei vasi di stoffa variopinti, i menti e le capocette pensanti spuntano e si alternano dalle sete, dalle reti e dalla juta dando il senso di quartieri popolari affollati dove il gioco e la fantasia alzano il vessillo dell'incomprensione media. Il quadro di scena è la scenografia mista al costume, ogni storia ha il suo habitat, ogni personaggio un corpetto diverso e mortificato. PITECUS si scaglia contro la cultura dell'assopimento e della quiescenza creativa.

Antonio Rezza e Flavia Mastrella sono due artisti di incredibile levatura i quali da venticinque anni distruggono le regole della sintassi teatrale, cinematografica e artistica. Registi instancabili di cinema e creatori di performance sceniche surreali. Hanno prodotto lungometraggi cult, programmi per la tv e spettacoli teatrali.

Antonio Rezza è anche scrittore, ha all'attivo quattro romanzi pubblicati da Bompiani. Flavia Mastrella è anche scultrice, e le sue opere sono state esposte in Italia e in Europa.

30 dicembre

21.00 / Parco del Miglio d'Oro - Ercolano
concerto omaggio a Pino Daniele

con Nello Daniele e Band, Tony Esposito, Rino Zurzolo e Joe Amoruso
open act: Jovine

"Je sto vicino a te" è una dichiarazione di affetto a Pino Daniele due anni dopo la sua scomparsa, ma anche un omaggio al Vesuvio e al dialogo, a volte amaro, che i cittadini hanno con il vulcano. Nella canzone "Je sto vicino a te" Pino descrive la salita del Vesuvio, il suo sonno minaccioso, le urla di chi teme che si svegli. Immagini e sensazioni che descrivono e dipingono l'identità e la cultura vesuviana.

06 gennaio

18.30 / Chiesa di San Vito - Ercolano

Enrico Pittari e Susy Mennella / Creator Vesevo - suoni e autori del Vulcano

19.30 / Basilica di Santa Maria a Pugliano – Ercolano

Solisti dell'Orchestra del Teatro San Carlo / Concerto